Anno II. Trieste, Lunedì 17 Decembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 708

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Il fatto della via Bastiana

(Cont. e fine v. N: di ieri)

— Ah, povera mamma mia, tu eri inquieta per me ed eri venuta a cercarmi là, in quella casa, dove ti avevo detto. Tu lo sapevi che quell'infame, scellerato, mi andava appostando e avevi paura che mi cogliesse mentre io uscivo dalla casa di Reginaldo... Brutto infame, egli pretendeva che io lasciassi Reginaldo, per lui, per quel grugno da assassino... Sì, sì, egli ti ha ammazzata, perchè era geloso, perchè mi diceva sempre, che tu mi mandavi dallo scultore per farlo disperare... perciò ti ha scannata... Ma io lo manderò alla forca,..

Appena pronunciate queste parole, Adele sentì una mano sulla sua spalla, che la scuoteva dolcemente.

— Sì, bisogna mandarlo alla forca perchè è un assassino — disse il delegato Fraudi, secondandola come si fa coi matti e coi bambini — ma il male è che a quest'ora, egli deve esser lontano da Roma, perchè l'ha detto a un suo amico, che sarebbe fuggito appena fatto il colpo.. Egli ha paura che vostro fratello non lo uccida...

— E Romolo l'ucciderà... se ha tanto di cuore in petto...

— Certo, ma se egli riesce a scappare?

Adele guardò trasognata l'ufficiale di publica sicurezza, poi gridò:

— Arrestatelo presto, andate subito a casa sua, via della Crocifissione, 4, al terzo piano. Arrestatelo presto, arrestatelo, quell'infame, perchè è stato lui.

***

Così il delegato Fraudi, che conosce gli usi del nostro popolo, e sa che i parenti delle vittime rifiutano sempre di rivelare i nomi dei rei è riuscito a impadronirsi di Giacomo Samelli, *abbacchiaro*, persuadendo la sua infedle amante che egli stava per mettersi in salvo tanto dalla giustizia, quanto dalla vendetta di Romolo. Giacomo Samelli ha confessato.

— Io sapevo che Adele mi tradiva con quel paino e m'ero nascosto nella scala perchè aspettavo che ella fosse salita su dallo scultore. Allora ho visto arrivare quella vecchia mezzana della madre, e l'ho scannata, come si scanna un *abbacchio*, perchè è lei che ha rovinata la figlia.

Giacomo Samelli è tranquillo, sodisfatto di sè stesso, come uno che abbia fatto il suo dovere.

Il processo che s'istruisce su questo orribile misfatto, sarà uno dei più strani e interessanti, e il nostro *reporter* giudiziario ne terrà informati i lettori. La bella Adele è un tipo perfetto e bizzarro di corruzione ingenua, e lo scultore Reginaldo Cortesi, che finora ha dimostrato di avere più quattrini e ingegno che amore alla sua arte, ci dirà forse gli strani legami che uniscono ancora, come al tempo di Raffaello e di Benvenuto Cellini, l'artista e la propria modella. Giacchè non si può dubitare dell'amore cieco e disordinato che questo giovane porta alla figlia dell'assassinata. Giacché per amore di lei s'era ridotto in quell'orribile casa di via Bastiana, dove il sudiciume delle scale avrebbe tenuto lontano il più stoico filosofo, nonchè un giovane elegante.

Un'ultima nota e finisco. Le parole *che ama Adele,* manoscritte sulla carta da visita dello scultore, erano state scritte dalla fanciulla, per un capriccio, mentre ella si accomiatava da lui, che era venuto ad accompagnarla sulla porta, tenendo ancora in mano la matita che gli era servita a disegnare il profilo della sorella di Romolo.

(Dal Fracassa) **Matamoros.**

Guglielmo Siemens

Abbiamo annunziato nel mattino con poche parole la morte di Guglielmo Siemens, e ne abbiamo rimorso, perchè dovendo spesso occupare molto spazio per discorrere di uomini mediocri o tristi, abbiamo il dovere di non trattare con leggerezza gli uomini che resero grandi servigi all'umanità.

Guglielmo Siemens era nato a Leuthe nell'Annover, il 4 aprile 1823; fece i primi studi a Lubecca, e si addottorò nell'Università di Gottinga. A vent'anni lasciò la patria e se ne andò a Londra col fratello Werner, a sfruttare una loro invenzione per la doratura e l'inargentatura elettro-chimica.

„.... Dopo alcuni esperimenti molto promettenti, l'idea d'intrapresa s'impadronì talmente di me che mi strappai all'ambiente chiuso in cui vivevo e partii per Londra, con poche sterline in tasca, senza amici, ma pieno di fiducia ardente ed intima nel successo finale. Speravo trovare un ufficio di studi, nel quale l'invenzione sarebbe esaminata e rimunerata se sembrava meritoria, ma nessuno seppe indicarmi uno stabilimento di questo genere. La mia perseveranza mi fece scoprire finalmente l'ufficio di brevetti Poole e Carpmael, che mi ricevettero cortesemente e mi diedero una commendatizia pel signor Elkington di Birmingham....

„Il signor Elkington mi accolse con una pazienza che ammiro ancora, mi mostrò i suoi lavori d'inargentatura e mi mandò a Londra per leggere i suoi brevetti sulla materia. Con grande mio disinganno, scoprii che le soluzioni chimiche che adoperavo erano menzionate in uno dei suoi brevetti. Tornato a Birmingham, dichiarai francamente ciò che avevo veduto, e la mia franchezza mi guadagnò la benevolenza del sig. Giosuè Mason, socio del sig. Elkigton. Fu stabilito che la mia invenzione sarebbe giudicata non già per la sua novità, ma pei suoi risultati. Si trattava infatti di deporre una certa quantità d'argento sulle posate, ottenendo una superficie liscia e dei depositi non cristallini, che fin allora erano stati causa di grandi difficoltà. Riuscii nell'intento e potei rimpatriare e riprendere i miei lavori di meccanica con una fortuna da Creso... relativamente. Tornati a Londra l'anno dopo con un'altra invenzione, il regolatore cronometrico, invenzione meno fruttifera, commercialmente parlando, ma che mi creò relazioni con gl'ingegneri e mi procacciò il vantaggio di fissarmi definitivamente in Inghilterra."

Sarebbe troppo lungo enumerare e spiegare tutte le invenzioni del Siemens, nè tutt'i nostri lettori c'intenderebbero. Ci basti il dire ch'egli s'occupò specialmente di metallurgia e di elettricità, scienze, alle quali fece fare importanti progressi. Il rigeneratore o ricuperatore Siemens per la fondita dei metalli è un'invenzione di prim'ordine, che ha reso immensi servigi all'industria metallurgica.

Guglielmo Siemens era un uomo affabile, affettuoso, benevolo ai giovani. Chiunque lo conobbe, — disse il *Times* annunziandone la morte, — piangerá quell'uomo eccellente, quel generoso e nobile carattere, tollerantissimo, ardente solo contro la ciarlataneria e le azioni disoneste. Fra tutt'i grand'uomini che l'Inghilterra possiede, ve ne sono pochi che l'abbiano servita meglio di questo suo figlio adottivo, pochi la cui vita abbia prodotto tanti lavori utili all'umanità.

Intemperie, naufragi, vittime

Scrivesi da Narbolia all'*Avvenire di Sardegna*, che il brigantino greco *Jonas Parto* è naufragato in quei paraggi. Dei sette uomini dell'equipaggio, cinque sono periti. Due furono salvati da bravi isolani.

Il citato foglio scrive in data di Cagliari, 11:

„La maggior disgrazia alla quale accennavamo parlando dei recenti disastri marittimi, riguarderebbero il piroscafo *Menabrea* che fa i viaggi lungo la costa sarda.

„Questo piroscafo è partito venerdì e non se ne ebbero più nuove.

Ieri correva voce che fosse colato a fondo. Però nè all'agenzia della *Società generale di navigazione,* nè alla capitaneria del porto ne sapevano nulla. Abbiamo mandato anche stamane per avere notizie in proposito, e abbiamo ottenuto la stessa risposta.

„Notizie relative al *Menabrea* avrebbe potuto trasmetterne la *Caprera* partita ieri. Ma può darsi che il cattivo tempo abbia impedito al piroscafo d'appoggiare a Tortolì; in tal caso bisogna aspettare le notizie da Terranova. Ci auguriamo che siano quali il desiderio lo vorrebbe."

***

Nel *Times* dell'altro ieri mattina, 15, troviamo diffusi particolari sulla tempesta scatenatasi su tutta l'Inghilterra. Perfino nei *docks* di Londra, così sicuri, i bastimenti hanno sofferto danni. Da tutte le parti del paese si ha notizie di case rovinate o scoperchiate, pagliai e fienili portati via, alberi sradicati, lampioni scontorti, treni ritardati, comunicazioni telegrafiche interrotte. Un accampamento di zingari in una foresta presso Dean venne travolto e i poveri zingari si salvarono a stento. Si calcolano a più di una dozzina le vittime, uccise dalle rovine e specialmente da camini, atterrati dal vento.

Mangerie russe

Un clamoroso processo si svolge attualmente innanzi alla Corte di Assise di Pietroburgo. É uno della lunga serie di procedimenti intentati contro i capi dell'intendenza militare durante la guerra d'Oriente; contro quegli impiegati che hanno profittato delle circostanze per arricchirsi sulla pelle delle truppe, che morivano di fame e di freddo in Turchia. Alcuni di quei bricconi hanno spinto l'ignominia fino a somministrare ai malati medicamenti senza valore a guisa di chinino.

Nel processo attuale sono coinvolti con l'intendente generale Rossitski, parecchi altri funzionari, sotto l'Imputazione di aver cagionato allo Stato perdite enormi — che ascenderebbero alla somma di circa sessanta milioni di franchi — mediante transazioni fraudolente con differenti compagnie di fornitori.

Tutti gli accusati protestano della loro innocenza, quantunque ci siano prove formidabili della loro reità, tra le altre telegrammi menzonieri e resoconti falsificati.

Il lago dell'Utah

Il grande lago salato dell'Utah è una delle curiosità dell'America. Quattro barili della sua acqua danno, dopo evaporata, quasi un barile di sale. Sebbene sia stato scoperto sin dal 1820, fino ad oggi non si potè trovare una via di uscita e di comunicazione. Quattro o cinque corsi d'acqua sboccano in questo

Ma a partire da quel momento, egli raddoppiò di vigilanza e di circospezione

E bene gliene incolse, poichè a un punto dove convergevano due strade che si perdevano nel bosco, vide Benedetto e Courpierre, uno qualche metro innanzi,

In realtà s'era fermato per aguzzare lo orecchio, per accertarsi se anche in lontananza si sentisse un abbaiare di cani, un canto di boscaiuolo.

Ma non udì niente.

Lo circondava d'ogni parte il silenzio

cordo di Giovanna Ledrut, e Corentin, malgrado il suo coraggio temerario, la sua energia, le risorse della sua invenzione si domandò se l'avrebbe mai più riveduta.

Ma fu un pensiero fugace come un lampo.

Egli non si fermava nemmen... tare! ... to solo ...

Era sicuro che i due n... con qu... stancati tanto presto, e... rebbe tan... d'assicurarsi che con aver più ... caccia.

lago senza che esso perda delle sue proprietà saline, e questo fatto sembra indicare l'esistenza d'un fondo di materie salate sul quale riposano le sue acque, che esso impregna della sua salsedine. Sebbene il lago non possa essere il residuo d'un immenso mare che copriva anticamente tutta la regione circonvicina, il fatto che le sue acque continuano ad esser salate, malgrado la quantità d'acqua dolceche sempre si aggiunge, lascia naturalmente pensare che l'idea già detta di un fondo di sale sia la più probabile. Da diversi anni il lago cresceva gradatamente, ma nel 1879 è diminuito di tre piedi — circostanza straordinaria — in virtù di una eccezionale temperatura estiva. In quel lago non esistono pesci, ma la sua superficie è coperta da miriadi di piccole mosche. La natura delle sue acque è tale che è pericoloso il tuffarvisi. La lunghezza del lago salato è 135 chilometri e la sua larghezza di 72 chilometri, vale a dire 68 più lungo e 55 più largo del Mare Morto.

IL GIORNALE PARLATO

Un'idea originale, e anche, se vuolsi, un po' bislacca, l'ha avuta il signor Louis Peyramont. Egli ha creduto che i parigini sentissero forse il bisogno di un giornale senza durare la fatica di leggerlo; un giornale che non costasse la spesa nè di carta, nè di stampa. Ed ha fondato il *Journal parlé* — giornale parlato — il cui primo numero — diciamo così — è stato fatto sentire giovedì sera nella sala dell'Ateneo.

Un certo signor Saint Germain ha cominciato col dar lettura allo scarso uditorio di una diecina di pagine di un romanzo naturalista scritto sullo stile dello Zola. Gli uditori si sono divertiti alla esagerazione voluta dalla nota realista. Un altro ha fatto un resoconto fantastico e divertente della Camera. Un'altro ha improvvisato caricature di attualità' è il signor Clerc ha poi spifferato il suo articolo politico.

Tutto l'insieme, pare che questo primo numero del *Journal Parlé* sia stato un fiasco. E non stentiamo a crederlo. Andare a spendere due franchi per quel che si può avere per dieci centesimi, è da matti.

In giro al mondo.

Un milione per beneficenza. Leggiamo nei giornali di Torino. — Il compianto Gioachino Nigra, morto il 30 novembre testè scorso in Torino nell'età di anni 65, con suo testamento olografo del 15 aprile 1883 nominava suoi eredi universali ed in parti eguali, il nostro Ricovero di Mendicità ed il nostro Ospedale di San Giovanni.

L'eredità ammonta a circa lire un milione e trecentomila.

Un secolo e sette anni. Leggesi nel *Roma* di Napoli 12:

L'altro ieri è morto nella nostra città, sezione S. Ferdinando, il proprietario signor Bifulco Giuseppe, che contava la considerevole età di anni cento sette.

Un'ombrellata fatale. L'altra sera a Pescia (Lucca) è accaduto un tristissimo fatto che ha conturbato tutta quella cittadinanza.

Vicino alla caserma dei carabinieri il fotografo Gustavo Bossi, di anni 55, impegnava questione col postino Luigi Nardi, di anni 40.

Dopo essersi scambiate vive parole e pungenti offese il Nardi vibrava un colpo d'ombrello nel volto del Bossi. La punta dell'ombrello stesso rompendo l' occhio penetrava profondamente nella testa del povero Bossi, che per la grave ferita cessava di vivere dopo pochi istanti.

Si dice che il Nardi siasi costituito in arresto.

Fumatori d'oppio. La *Gazzetta di Pekino* narra, che nel palazzo imperiale è stato scoperto un luogo appartato, dove gli eunuchi ed altri servi si riuniscono non solo di notte, ma anche di pieno giorno, per ubbriacarsi con l'oppio. Il palazzo imperiale di Pekino è abitato da 10,000 servi, dei quali 9000 sono eunuchi e da 1500 serve.

Il camerlengo superiore Ti-Fu ha scoperto quella sentina di ogni vizio, nella quale, oltre alla ubbriachezza, i servi si abbandonavano ad ogni sorta di eccessi.

Egli vi s' introdusse travestito da eunuco. L'imperatore lo nominò perciò presidente della Commissione che giudicherà e punirà fra breve sommariamente i colpevoli.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

L'aggiunta biasimevole dell'allume ai vini si fa per ravvivare il colore e per dar loro l'asciutto.

Ecco un metodo semplicissimo per conoscere la presenza dell'allume. Si prendono 100 cent. cubi di vino, si addizionano 50 cent. cubi di acqua di calce e si abbandona il miscuglio per quarantott'ore. Se il vino è naturale si formeranno dei cristalli di tartrato di calce, se questa formazione non ha luogo, bisogna attribuirlo alla presenza dell'allume che si oppose alla formazione del tartrato di calce.

INDOVINELLO

Studia, studia, o mia bambina,
Disse il padre una mattina,
E due note certamente
Ti daranno prontamente

Soluzione delle consonanti a scamaio: *basto, casto, fasto, pasto, tasto, vasto.*

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(64)

— Leone Toursenlles.

— Signore, disse il cassiere, questa persona è completamente straniera alla nostra casa e, di più, credo potervi dire che è stata dichiarata insolvibile alla Borsa del 2 febbraio per non aver pagate le sue differenze.

— Così, disse Darès con voce fioca, non ha mai lavorato per voi?

— Mai.

— Vi ringrazio.

Il cassiere chiuse lo sportello. Darès restò lì qualche istante per ritrovare i sensi, poi si rimise e s' incamminò verso la via.

— Sono pazzo ad affannarmi così, diceva fra i denti. Vi è sotto qualche malinteso che non mi spiego ancora, ma che evidentemente esiste.

Toursellos si sarà ingannato. Aveva tanti affari pel capo! E poi, d'altronde sembra che lui stesso abbia perduto e sia stato dichiarato insolvibile. Doveva pensare a questo quando gli domandai quell' indicazione. Certamente si sarà ingannato. So che Leone faceva affari per altre persone fra gli altri per quel marinaio celebre pe' suoi duelli. Avrà preso un agente di cambio per l'altro. E poi, anco una volta doveva esser ben affacendato il trentuno. Rammento infatti, che cinque o sei giorni prima malediceva la Borsa.

Qui il povero Darès, per metà rassicurato disse una parola sublime.

— Ed io, senza riflettere, l'ho importunato colla mia indecente gioia. Oh! sono stato crudele. Chi si sarebbe immaginato, udendo ciò, che quell'uomo era la compassionevole vittima della più orribile infamia?

Non mi resta più che recarmi da Toursenlles e tutto si spiegherà

Darès imbalsamato nella sua gioia dal 31 gennaio, non era stato accessibile a nessuno dei rumori del mondo; per cui ignorava completamente ciò che si diceva di Toursenlles.

Nessuno gli aveve detto che il preteso impiegato era in fuga. In breve, egli non sapeva nulla.

— Via Bellefonds, numero, 26, disse al suo cocchiere.

Un quarto d'ora dopo saliva penosamente le scale che aveva salite si allegrò qualche giorno prima. Cosa strana, la sua fiducia l'aveva abbandonato. Giunse ansante alla porta che ben conosceva e si preparava a suonare, quando udì qualcuno che saliva i gradini a quattro quattro e che sembrava molto frettoloso. Non stette molto a sapere chi era questo nuovo venuto. Il capitano Cramoizan, pallido di collera, apparve sul pianerolo.

— Voi pure? diss'egli.

A questa domanda, Darès divenne tanto pallido quento il capitano, ed esclamò

— Cosa intendete dire?

— Che siete stato, come me, la vittima d'un miserabile, d'un disgraziato. riprese pensando alla povera Alina.

— Leone Toueseulles....

— Ha impiegati i fondi che gli abbiamo confidati a giuocare per suo conto e li ha perduti.

— Allora non ho vinto? domandò il povero uomo che si sentì scuotere dalla testa ai piedi da un fremito di disperazione.

— Non ne so nulla, non ne so nulla, s'affrettò a dire Giacomo allorchè vide l'aspetto di Darès decomporsi ad un tratto.

— Ma lo so io, lo so io. Finalmente mi si aprono gli occhi. A quel monello si è burlato di me. Figuratevi, signore, — è abbominevole — che ha avuto l'audacia di inviarmi da un agente di cambio dove mi si è potuto prendere per un intrigante.

Il pover uomo piangeva.

E siete rovinato?

— Completamente, signòre; è ancora una delle sue infernali invenzioni che mi ha fatto giuocare tutto in una volta.

— Siete venuto, senza dubbio, per vederlo, per parlargli, e per domandargli conto...

— No, io era tanto bestia da farmi ancora delle illusioni. Sono arrivato fino a scusarlo, fino a credere di essere la vittima d'un errore involontario, e che sarei stato inviato da un agente di cambio dove avrei incassato mezzo milione.

— Io, disse Giacomo con voce grave, sono venuto per strangolarlo. A questa parola, Darès, con un movimento comico, si fece da parte come per lasciar passare Cramoizan pel primo.

— Ma, riprese questi, ho ceduto senza riflettere ad un primo movimento di furore. Nè io, nè voi lo strangoleremo oggi per la semplicissima ragione che egli ha dovuto sottrarsi alla collera di coloro che ha indegnamente burlati e che deve esser in fuga.

— Di già?

— Come, di già? ma ha avuto cinque giorni per mettersi al sicuro.

— Credete, davvero?

— È ben facile assicurarci, e poichè siamo tutti e due qui colla stessa intenzione, suonate?

Darès, che invecchiava di minuto in minuto sotto l' occhio stesso del marinaio, si avanzò e scosse la funicella del campanello. Un passo regolare s'udì nell'interno dell'appartamento. Cramoizan riconobbe il passo d'Alina, e dai battiti del proprio cuore comprese quale umiliazione potrebbe fare alla fanciulla la sua presenza a quella porta assediata senza dubbio da tre o quattro giorni, da tante persone deluse.

— Cercate di Leone. disse egli rapidamente a Darès Io non voglio comparire.

La porta fu aperta. Cramoizan s'era ritirato in un angolo oscuro della scala. Indovinò che Alina era là, ed ebbe una tentazione quasi irresistibile di andare a gettarsi alle sue ginocchia e dirle:

(*Continua*)

Medico-Chirurgo (307)
Specialista per la sifilide e malattie croniche delle vie orinarie. Ordina dalle 2-3 pom.
Via Fontanone 26 I piano.

Deposito per Trieste presso la
FARMACIA G. B. MANZONI
Via alle ette Fontane N.ro I.